

# IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

**INSERZIONI.**  
In terza pagina, sotto la firma del presente  
Consulente, Pubblicità, Dichiarazioni e Ringra-  
ziamenti, ogni linea Cost. 12  
In quarta pagina Cost. 10  
Per più inserzioni prezzi da convenire.  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzano,  
e presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato centesimi 10.

**ABBONAMENTO.**  
Sono tutti i giorni, tranne le Domeniche,  
Udine e Gemona e nel Regno.  
Anno L. 12  
Semestre L. 6  
Trimestre L. 4  
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 20  
Semestre e trimestre in proporzione.  
Pagamenti anticipati.  
Un numero arretrato centesimi 5.

## DALLA CAPITALE

### Zanardelli all'Agricoltura.

**Per le Cattedre ambulanti e per i Consorzi agrari.**  
Roma 27. — L'on. Zanardelli prende sul serio il suo interim al Ministero della Agricoltura e lavora attivamente. Intanto nella nota di variazione del bilancio, propone un rilevante aumento del fondo delle Cattedre ambulanti per sopprimere alle richieste delle Province. Egli intende inoltre promuovere i Consorzi agrari per l'acquisto, la produzione e la vendita.

### All'udienza reale.

**Consiglio di Ministri.**  
Roma 28. — Oggi alla firma dei decreti il Re conferì lungamente con Zanardelli e con Giolitti sulla situazione parlamentare e circa i recenti scioperi. Oggi il Consiglio dei ministri si occupò dei provvedimenti finanziari della soluzione dei vari scioperi e delle dichiarazioni che Giolitti farà domani in Senato a proposito dell'interpellanza senatore Arrivabene.

Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti chiare e precise istruzioni per l'azione del Governo ai presenti dovunque uniforme ed ispirata, agli identici criteri di libertà, ed imparzialità tutela del diritto di tutti, criteri che hanno finora ispirato l'opera del ministro.

### Note parlamentari.

**Alla vigilia — I presenti — Un vivo appello.**  
Roma 28. — Si trovano a Roma 160 deputati, si ritiene però che martedì all'apertura ne saranno presenti circa 200. Gli amici del ministero sono pregati di trovarsi alla Camera per essere pronti a qualsiasi sorpresa.

### LE CAMERE DI LAVORO.

**«Quanto di più moderno»**  
Roma 28. — Lion. Alfredo Bacchi, sottosegretario dell'Interno dell'Agricoltura e Commercio, «senza» che la legge sulle Camere di lavoro sarà quanto di più moderno, può presentarsi agli angostoni.  
Assicurò pure che saranno presentate leggi sul Credito agrario, diverse per le diverse regioni: e per l'aumento della pubblicazione a cattedre agrarie.

### Echi nazionali.

**Le dimissioni del cardinale Rampolla?**  
La Camera di Roma raccoglie la voce che il cardinale Rampolla abbia rassegnato le sue dimissioni dall'ufficio di segretario di Stato. Le dimissioni sarebbero la conseguenza degli ultimi insuccessi della sua politica, resi più gravi dalla recente rotta a Roma dei Nuzzi di Parigi e Lisbona, monsignori Lorenzelli ed Ajuti, e quella del nunzio di Spagna, che è imminente.  
Si fa il nome del cardinale Ferrara come suo successore.

### NOTIZIE ITALIANE

#### Scioperi e disoccupazioni.

**A Bologna.** — Trattative fra operai e proprietari agricoltori terminate; accordo completo. — Notabile miglioramento in tutte le tariffe.  
**A Galliera (Ancona)** gli scioperi continuano.  
**A Nogara (Verona)**, condizionata mente, ripreso il lavoro, in attesa che le due commissioni combinino l'accordo.  
**A Genova** si sono mossi in sciopero gli operai coloratori, verniciatori e induttori di terra e di mare, per insoddisfatta domanda di miglioramento.  
Continua il rimbando di parte degli scioperanti man mano che vi sono posti disponibili.  
Si fa da Genova che nello stabilimento Piaggio gli operai persistono nello sciopero.  
E' ordinata la chiusura dello stabilimento.  
La mancanza del lavoro nei cantieri di Sestri Ponente va ogni giorno crescendo.  
La ditta Ansaldo ha licenziato altri 200 operai.  
I disoccupati sommano a 700.

### A Roma sciopero dei tipografi dello stabilimento Baidi.

Undici tipografie hanno accettato le tariffe fissate dalla «Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro» e gli operai hanno ripreso il lavoro.  
Lo sciopero continua ora solo in tre tipografie.  
**A Fara d'Adda (Bergamo)** sciopero delle operai nel canapificio.  
Si tratta colla Commissione dei proprietari.  
**Nel Ferrarese** si estende — a Santo Agostino, S. Carlo, S. Martino, S. Gallo, Codifuma, Bondeno — lo sciopero dei braccianti addetti alla sarchiatura del frumento e della ganapa.  
A Poggio Renatico scioperarono anche le donne.

Nessuno di questi scioperi ha dato luogo a disordini.  
Si nota che tutti vengono composti, senza bisogno di violenza e d'illegalità. Questo — eloquenza di fatti — le migliori risposte ai giornali della reazione che degli scioperi fanno accusa al ministero liberale.

### La commemorazione di Gioberti a Torino.

**Nell'antico aula del Parlamento.**  
Torino 28. — Nell'aula del Parlamento Subalpino vi fu stamane la commemorazione del centenario di Gioberti.  
Vi intervennero i duchi d'Aosta e di Genova, il sottosegretario Talamo, l'on. Villa, il prefetto, il sindaco, senatori; notabilità scientifiche e letterarie e molte signore.

Villa tracciò la vita politica del filosofo, lumbeggiando il pensiero umanitario che informò il «Rinnovamento civile d'Italia».  
Il senatore Gerutti ricordò Gioberti statista integro, sacerdote austero, e strettamente insigne.  
Talamo parlò a nome del Governo.  
Poesia i Duchi e tutti i presenti scesero in piazza Carignano ove fu deposta una corona di bronzo sul monumento a Gioberti. La piazza ora stipata di pubblico, da associazioni con bandiere e da allievi delle scuole con musiche.  
Parlarono Pinchia e il Sindaco, applauditissimi.

### Uno scoppio in farmacia.

Milano 28. — Oggi verso le 15 il chimico Antonio Monico, di 31 anni, nativo di Riese (Treviso) addetto all'antica farmacia di Brera, proprietà Castoldi, salito nel laboratorio posto negli ammezzati coll'aiuto del fattorino Fernando Spada di 55 anni, si apprestò a travasare dell'ossigeno compresso, in tubi di acciaio provenienti dall'Inghilterra.  
Probabilmente per effetto della miscela dell'aria coll'ossigeno fattasi nel recipiente questo scoppiò sfondando il soffitto ed uccidendo ambedue le persone.  
Il Monico ebbe la testa bucata, lo Spada il cranio orridamente scoppiato.

### L'automobile

**in servizio di «corriera».**  
Un esperimento di «omnibus»-automobile ha avuto luogo in Romagna, sul percorso Faenza-Rossi-Ravenna, sotto la direzione dell'ing. Bernasconi, con ottimo felice risultato.  
L'automobile ha la forma di un bel vagono capace di circa venticinque persone ed ha una considerevole velocità.  
Fu impressione generale che esso potrà prestare un servizio soddisfacente.

### I NOSTRI EMIGRANTI

#### Carne umana per il Brasile.

**4 milioni di «fornitori».**  
Si conferma da Roma la notizia essersi formato un Sindacato per trasportare al Brasile 300.000 emigranti.  
Il Commissariato dell'emigrazione — si dice — vigila sulla faccenda.  
Il Governo di San Paulo ha votato otto milioni di franchi per il trasporto di centomila emigranti dall'Italia.  
C'è chi afferma che il trasporto effettivo non costa più di quaranta franchi a testa; l'affare lascerebbe dunque un margine di quattro milioni per i provveditori di schiari bianchi grandi e piccoli!!!  
E pensare che in alcuni giornali anche di Roma sono già apparsi articoli a corrispondenza elogiando il voto del Governo brasiliano!!!

### L'Esposizione di Venezia

#### LA FESTA INAUGURALE

Ci duole di dover riassumere in brevi note la relazione della festa inaugurale di sabato a Venezia; festa splendidamente riuscita, perchè non ristretta a pomposo rito ufficiale, ma circondata dal simpatico assenso dell'anima popolare.  
Città imbandierata, animatissima; affollatissimi Giardini pubblici, ove sorge il palazzo dell'Esposizione.  
Entro il recinto dell'Esposizione, molti artisti; numerosissimi ufficiali di marina e signore in sfarzose toilette.  
Il sindaco, il prefetto, parecchi senatori e deputati, il Comitato ordinatore ed il segretario generale dell'Esposizione, Fradeletto, attendono il Duca degli Abruzzi alla riva di approdo.  
Alle 10 il Duca, col seguito, su gondola a quattro remi, si avvia all'Esposizione, seguito da splendido corteo di blesone e gondole addobbate.  
Le navi ancorate nel bacino di San Marco alzano il gran pavese; gli equipaggi sono schierati sulle coperte delle navi; da tutte le imbarcazioni e dalle rive scoppiano vive acclamazioni, si agitano i cappelli, si sventolano i fazzoletti.  
Il Duca è ricevuto dall'on. ministro Nasi e dalle autorità, con imponente ovazione della folla, che si scopre al suo passaggio, mentre le musiche intonano la marcia reale.  
Quindi col Sindaco e con Fradeletto sale nel palco inaugurale.

Fra i pochi presenti nel palco noto il senatore Pramparo sindaco di Udine, il deputato Caratti, il prof. De Giovanni, gli on. Alessio, Teschio, Minzato.  
Parlarono il sindaco e il ministro, molto applauditi.  
Poesia il Duca e gli invitati fecero il giro delle sale, ammirati dell'importanza delle opere esposte, e della ricchezza delle decorazioni.  
L'esposizione si giudica riuscitissima, forse superiore a ogni altra.  
Alle ore due, poi, nella sala maggiore del Palazzo Ducale, ebbe luogo la consegna della medaglia d'onore per la spedizione polare al Duca degli Abruzzi.  
Momento solenne; commozione ed entusiasmo sinceri.  
Magnifica l'impressione del discorso del ministro Nasi; simpaticissima quella lasciata — per la figura e per il modo di parlare — dal Duca degli Abruzzi; figura e linguaggio di anima semplice e buona, di uomo d'azione, di soldato.  
Straordinaria fu evidentemente in tutti i visitatori l'impressione riportata dalla Mostra.  
Primeggiano i Veneti e i Lombardi; si nota — novità attraentissima — la mostra Ungherese.  
Vi sono in questa Esposizione, — come ben notava il ministro Nasi, dei tentativi arditi, il cui risultato non resterà forse stabilmente nell'arte; tentativi che richiameranno forse il sorriso degli sciochi; ma che hanno la considerazione seria della gente di buon gusto.  
Sono le traccie dello spirito nuovo, che passa fecondo sul campo dell'arte.

Parlando della mostra, il Ministro disse: «Essa è una rassegna di poderose forze schierate in battaglia: vi sono gli atleti della generazione morente e i campioni, forti di vigore giovanile e segnali della tradizione, e gli apostoli di una fede nuova, artisti che si affermano con un'opera sola, ed artisti che ci stanno dinanzi coi molteplici ricordi della loro vita operosa. Ogni regione d'Italia, ogni nazione straniera ha qui i suoi rappresentanti.  
Solito poi un voto l'oro al Principe Italiano, e constato così:  
«Parli che da ogni lembo di questa terra di incoato una voce misteriosa parli all'anima italiana; per dire che le nuove glorie verranno dal suo ritorno all'arte, ai campi, al mare».

Il Duca degli Abruzzi, dopo i ringraziamenti per la medaglia, disse:  
«Sono addolorato che questa medaglia non possa essere in questa stessa circostanza consegnata al tenente conte Franco Querini. Le regioni glaciali tratteranno tre fra i componenti della spedizione da me guidata in mare. Le alpi d'Italia e di Norvegia pensero non «vedere» qualcuno fra i loro figli. Come erasi stabilito, una nave si reccherà nella stata al gruppo delle terre di Francesco Giuseppe guidata dal padre stesso di uno dei mancanti. Altre spedizioni, estere, si recheranno pure in quelle regioni. Le loro informazioni faranno scaprire la nostra ansietà e ri-confermeranno il nostro dolore».

alla sera, alla Fenice, commemorazione verdiana con una poco felice *Traviata* ed un piaciuto discorso di Ugo Ojetti.  
**Il successo di un friulano.**  
Dalla Tribuna:  
Nel Veneto, i massimi onori spettano alla Mostra di Luigi Nono, particolarmente al *Refugium peccatorum* della Galleria di Roma, all'*Ave Maria* del Museo Revoltella di Trieste e alla *Fruittipendola* della Nuova Pinacoteca di Monaco. Il Nono sta qui a rappresentare il momento in cui l'arte veneziana, svincolandosi dagli ultimi legami accademici, ritrovò lo smarrito splendore della tavolozza e si aporse insieme a larghezza di spiriti moderni.

**NOTE COMMERCIALI.**  
**Olii e mescolanze alla Dogana.**  
Roma 28. — Il Ministro delle Finanze ha emanato un decreto col quale la mescolanza d'una sostanza minerale con olio di cotone ed altre sostanze organiche viene pareggiata, per gli effetti doganali, ai residui provenienti dalla depurazione dell'olio di cotone fatta colla soda.  
**NELL'IRREDENTA.**  
**La morte di un patriota.**  
A Riva di Trento è morto, nell'età di 70 anni, il podestà Giuseppe Casaglia. Era una simpatica figura di patriota di quelli che non piegano; ben noto alle numerose comitive di giusti estivi dal Lombardo e dal Veneto a Riva di Trento, le quali egli accoglieva sempre festosamente, con quel suo fare bonario di papà preoccupato.  
**Agitazioni e stato d'assedio.**  
A Trento continuano dimostrazioni contro la polizia. Si assicura che sarà proclamato il piccolo stato d'assedio.

**RETATE D'ITALIANI.**  
Telegrafato da Berlino alla Tribuna:  
«Durante il soggiorno di Guglielmo a Bonn fu fatta una retata di italiani, molti dei quali saranno tratti in carcere fino dopo le feste».

### RE LEOPOLDO È STUFO.

Telegrafato da Bruxelles che il Re del Belgio è intenzionato di addormentarsi di recarsi a Parigi al Palazzo dei Sovrani per stabilirvi definitivamente.

### PROVINCIA

#### DA PRATO CARNICO.

**Per la verità — I don Chisciotte in tricornio.**  
Prato Carnico, 26 aprile.  
Il Crociato, giornale clericale (che si atteggiava anche a cristiano) per due giorni di seguito (22 e 23 aprile) ha suonato la tromba di Gerico contro l'oste di Prato Carnico che per tre giorni albergò il delegato di P. S., lo servi, e gli somministrò colazione, pranzo e cena, in occasione della propaganda dell'on. Rondani a Prato Carnico, per far sapere all'universo mondo cristiano-cattolico apostolico romano, come e qualmente, qui a Prato, l'oste di cui è parola sia un ladro, che ha triplicato i prezzi al povero delegato di P. S., e per sopraggiunta sia un socialista (già si sa: ha triplicato i prezzi, ed è un ladro, appunto... perchè è un socialista).  
Qui a Prato Carnico, i due articoloni diffamatori del giornale clericale hanno suscitato la più feroce risata, perchè tutti conoscono la correttezza e l'onestà dell'oste che in quella occasione offriva alloggio al delegato di P. S.; ma fuori del Comune si potrebbe pensare che veramente gli osti di Prato siano socialisti-ladri che triplicano i prezzi agli avventori, onde la naturale conseguenza di impedire a qualche forestiero di mettere piede in questa terra, se ne avesse vaghezza.

Or bene, è giusto si sappia, che il conto pagato dal delegato di P. S., per tre giorni di alloggio, serviti e relative colazioni, pranzi e cene, sia stato di sole lire 8 e qualche centesimo (come può essere attestato dallo stesso buon delegato, e dalla specifica, che è a disposizione del Crociato); e che l'ostessa nulla da fare col socialismo.  
L'oste poi si identifica in una povera vedova, mutilata di tutto un arto inferiore, e che lavora indefessamente da mane a sera per vivere, e che — più cristiana del cattolico giornale — volentieri perdona le punto cristiane sue aberrazioni e diffamazioni, perchè, sapendolo accettato dalla passione, è naturale che prenda a cantonate da orbi.

Sarebbe stata opera più saggia e più meritoria pel cattolico Crociato, additare al pubblico disprezzo quel prete truffatore parroco piemontese che è scappato in questi giorni con due belle ragazze, dopo aver rubato lire 75 mila, alla Cassa rurale dei suoi parrocchiani, ovvero quel famigerato abate Guerini, protonotario apostolico e camerlango segreto del Papa, arrestato l'altro giorno a Chatsan-Kong, accusato di furti per circa cinque milioni di lire. — Altro che denunciarlo al mondo quale socialista-ladra una povera, pacifica ed onesta disgraziata!

**DA CIVIDALE.**  
**La conferenza su San Paolino.**  
Cividale, 28 aprile.  
Con l'animo pienamente soddisfatto, esco in questo momento dalla elegante Aula capitolina, ove tenne conferenza il ch. prof. don Giuseppe Ellero, sull'importantissimo argomento: *Il prossimo centenario di San Paolino*, dotto e santa figura di friulano, anzi di cividalese.  
L'Aula è gremita di signori e di signori e di popolani.  
Suonano le 18 ed il prete Zuliani, vice-presidente del Circolo San Paolino, con accorte parole presenta il simpatico e modesto conferenziere. Questi, con breve prefazione ringrazia il presidente del Gabinetto, assente, i preparati ed il pubblico. Indi incomincia la sua splendida e dotto conferenza sulla vita e sulle opere del calabrato Santo. Io non mi attenderò certo di inoltrarmi nella vasta dottrina spiegata dal conferenziere; dirò soltanto che col suo modo di porgere, e col frangere elegante e piano, tenne l'uditorio per novanta minuti avvinto nel più rigoroso raccoglimento. Senza far torto a nessuno dei suoi predecessori, egli fu il più dotto, il più godibilmente ascoltato.  
Semplice, naturale nell'espressione, lasciò tutti col desiderio di riudirlo. Concluso che presto, spade XI centenario della sua morte, e che Cividale, il Friuli, l'Italia e l'Europa tutta si appresterà a solennizzare degnamente la faustissima ricorrenza.  
Interrotto parecchie volte da batti-

mani, in fine di conferenza ebbe una ovazione calorosissima.

Ringraziò l'oratore e l'uditorio il prete Zuliani, augurandosi che Cividale ne sia prossima ricorrenza centenaria sappia degnamente onorare la memoria del santo cividalese.

Ed io sono autorizzato a dirlo, che Cividale si farà onore.

Necessità stradali

Cividale, 28 aprile. Da molto tempo si viene predicando la necessità di allargare e rettificare la strada principale dell'abitato di San Guarzo, all'impetto la Chiesa, dove, causa il continuo via vai di veicoli d'ogni specie, è un vero miracolo se non nascono disgrazie. Ma chi si è mosso perciò? Richiamo pertanto l'attenzione del Genio Civile e del nostro Municipio sopra l'importante argomento, promettendo, di ricompensare in breve per dimostrare come sia assolutamente necessario il provvedere senza ulteriori dilazioni. A quanto viene giustamente reclamato non solo dai frazionati Sanguaruzzi, che corrono continuo pericolo di vedersi schiacciati dai carri, ma da quanti son costretti a frequentare in vettura quella frequentatissima fra tutte le strade della Provincia: ai quali conviene aver quattr'occhi in testa — l'obbligo c'è di averne due soli — per evitar scontri o per non urtar nell'angolo di casa Mulloni a vedersene scroventati nel bel mezzo della piazza.

DA TOLMEZZO.

Grisi laboriosa.

Tolmezzo, 28 aprile. (S. E.) Si riunì il Consiglio presenziato 13 consiglieri. Il cav. Dante Linussio scusò la sua assenza.

Il Consiglio prese atto delle dimissioni dei signori dott. Ascanio Olivetti e Domenico Corradina; invitando la Giunta a far pratiche perché dalle dimissioni recada il sig. Larcio Antonio fu Fortunato.

Il Consiglio non poté procedere alla nomina del sindaco, per mancanza del numero legale; però l'oggetto diede luogo a discussione avendo il consigliere avv. Marioni proposto che la nomina fosse differita, onde dar modo che il cav. Lino De Marchi accettasse la carica. Il cav. Lino De Marchi obiettò che egli non poteva riacettare la nomina principalmente per motivi di famiglia; poi perché essendo pendenti le questioni del servizio medico e dei pascoli, non credeva di potere disdirsi. I consiglieri Tosoni e Larcio Antonio fecero osservare che inoltre vi era anche la questione delle roste, per la quale a dir vero l'amministrazione passata ha fatto il possibile, dipendendo la risoluzione dal Governo, che pare disposto a farla.

Della Giunta fu nominato a primo scrutinio il signor Gustavo Molini. A secondo scrutinio riuscì il signor Larcio Antonio di Gioacchino, il quale però immediatamente rinunciò.

Domenico prossima altro consiglio, per le sostituzioni.

A parole tutti vogliono la pace: se invece la facessero, non sarebbe meglio?

Un Consiglio comunale disciolto.

La Gazzetta ufficiale reca il decreto che scioglie il consiglio comunale di S. Quirino (Udine) per gravi irregolarità finanziarie. È nominato commissario il signor Pietro Veitoni.

Il vincitore delle 18 mila lire vinse con una quaderna giocata al banco di Saade è un giovinotto che sabato mattina si presentò alla tesoreria provinciale e ritirò la bella somma vinta.

Suicidio

A Travasio di Spilimbergo si suicidò mediante asfissiamiento il veterinario Daniele Deana.

Si attribuisce la causa del suicidio al dolore sofferto per la morte imatura dell'unico suo figlio maschio avvenuta in Germania due anni addietro. Alcuni asseriscono che anche in precedenza avesse manifestata l'idea del suicidio. Però il Deana venne per due volte accolti all'ospedale di Udine quale malato.

Arrestati. Vennero arrestati: A. Rivigiano Barossini Pietro, fornaio per porto d'arma vietata. A. Paularo, Sotero Nicolo, muratore, dovendo espriare giorni 22 di reclusione per contrabbando.

L'arresto di Petrazzoli. A Corno di Rosazzo venerdì sera venne arrestato il noto Luigi Petrazzoli di Foligno, perché penetrò nella chiesa parrocchiale di quel paese a scopo di furto.

Il sagrestano dopo chiusa la chiesa, venne avvertito da una fanciulla che un estraneo si trovava ivi rinchiuso;

onde chiamati i carabinieri questi procedettero all'arresto dell'individuo sospetto nella cui tasca trovarono una rivoltella carica e un mazzo di grimaldelli.

Il Petrazzoli è ritenuto pure autore del furto di una bicicletta commesso a Cividale il giorno 24 in danno di certo Lenò Mazzolini.

Atto di ringraziamento.

La famiglia sottoscritta profondamente commossa per la generale dimostrazione di sincero affetto recatela durante la malattia e susseguita morte del suo caro ed adorato

HARRY

sento il dovere di esternare i più vivi e più sentiti ringraziamenti a quanti gentilmente concorsero a rendere solenni e maestosi i funerali.

Simili prove in ore tanto tristi non potrà scordarsle giammai. Chiede particolarmente venia se nell'aspirata di tanto dolore fosse incorsa in qualche involontaria mancanza.

Tarcento, 28 aprile 1901. Enrico, cav. di Boeckmann, J. R. maggiore a riposo — Ernestina di Boeckmann nata Spiro, genitori: Giuseppe Spiro, nonna: Ernestina di Boeckmann — Giuseppe di Boeckmann, fratelli.

Calidoscopio

Uonemetteco. — Domani, 30, S. Caterina da Siena.

Effemeride storica. — 29 aprile 1804. — Il reggimento di Ungheresi (circa 900 uomini) accampato dall'agosto 1898 a San Gottardo (Udine) da una grande festa militare.

UDINE

INTERESSI CITTADINI.

Ancora il ponte di Pinzano — Calcoli errati.

Pregiatissimo sig. Direttore

Nei numeri del Friuli di venerdì e sabato, 26 e 27 corr. apparvero due scritti uno del sig. R. L. Sandri, l'altro del sig. L. Rizzani.

Ripete il sig. Sandri l'esame da lui fatto in Consiglio comunale di lunedì scorso, delle condizioni per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Pinzano proposto, prima dal conte Ceconi, ed ora dal Rizzani suddetto.

Scopo dell'esame è un confronto fra le due proposte Ceconi e Rizzani, e dal confronto trae il Sandri la conclusione, che non era il caso di astenersi per le importanti facilitazioni offerte dalla nuova impresa, secondo la relazione dell'on. Giunta Municipale.

Il metodo seguito dal sig. Sandri nella valutazione delle offerte di ciascuna fra le due imprese è il medesimo, ma non è quello conveniente alla natura della questione, ed i risultati perciò non corrispondono, al vero.

Togliendo i dati dallo scritto del Sandri, si trova che le cinquanta annualità di L. 14600 ciascuna, dal conte Ceconi comandato ai Comuni consorziati, erano risultate L. 730000.

È verissimo che aritmeticamente 50 volte, 14600, fa 730000; ora non è vero che al momento della firma del contratto le cinquanta annualità, abbiano quel valore. È facile persuadersene, considerando il valore attuale d'una somma che non si può riscuotere se non dopo un dato tempo.

L'agregio consigliere Sandri sa benissimo in qual modo debba valutata ciascuna delle annualità; e forse sarà stato indotto a valersi del metodo adoperato, dalla facilità dei conteggi, che, invero, non avendo tavolo preparato, presentano maggior lunghezza, se non difficoltà aritmetiche.

Fatti i conti in modo che vengano determinati rispetto all'istante della firma del contratto le diverse annualità si ottengono i risultati seguenti:

- I. Secondo la proposta Ceconi.
  - a) Servizio del Governo L. 165000
  - b) 50 annualità di lire 2000 della Provincia L. 99523
  - c) 50 annualità di lire 14600 dei Comuni e della Società del Tram L. 285523
- II. Secondo la proposta Rizzani.
  - a) Servizio del Governo L. 40000
  - b) 50 annualità di lire 1768.80 dei Comuni e della Provincia L. 316008
  - c) 24 annualità di lire 2000 della Società del Tram L. 25990

Fra le due proposte una delle quali è lire 483046, l'altra lire 414996 la differenza è lire 68050; cioè la proposta Rizzani esige un minor contributo dai Comuni consorziati. Da discordanza delle conclusioni dipende dal fatto che l'aumento dell'importo dell'annualità dovuta dai Comuni e dalla Provincia, oltre all'essere insuf-

ficiente a compensare la diminuzione della quota promessa dal Governo dà un valore attuale maggiore, secondo la proposta Rizzani, di lire 67483, mentre il concorso del Governo è diminuito di lire 115000.

Volendo istituire gli stessi raffronti coi dati valutati dal cons. Sandri si ha

- Proposta Ceconi L. 924450
- Rizzani L. 844300
- L. 10680

cioè una differenza in più, per la proposta Rizzani, di lire 19880 in generale. In particolare, considerando i valori attribuiti alle annualità

- Secondo il co. Ceconi L. 769450
- Rizzani L. 904480

risulta un eccesso di lire 134980 sulla proposta Rizzani, il quale copre la diminuzione del concorso del Governo, non solo, ma dà inoltre la differenza in più precedentemente trovata di lire 19880.

Ecco a quali risultati tanto lontani dal vero, conduce l'adozione del metodo seguito dal consigliere Sandri, che, come si è detto più sopra, non conviene alla natura della questione.

D'accordo pienamente coll'agregio Sandri nel non sentire entusiasmo per le facilitazioni, benché queste esistano realmente, e meritino per la loro entità di essere considerate. È certo che qualunque impresa non mette i suoi capitali, e la sua opera senza una forte probabilità di guadagni, che una vuole in una misura maggiore, l'altra s'accontenta, invece di meno. L'indeterminata del problema è il riscatto dal pedaggio, valutato diversamente da ciascuna delle due imprese, secondo criteri, che non sono posti in dominio del pubblico. Quale delle due imprese abbia nei suoi preventivi, calcolato il valore dell'indeterminata con maggiore approssimazione lo può dire, soltanto l'esperienza, che è lecito, oggi ritenere debba certamente aver luogo, nella completa fiducia che il concorso della Provincia non mancherà ad un'opera tanto reclamata da bisogni materiali, e morali del nostro Friuli.

Udine, 29 aprile 1901.

Franco.

Riceviamo una replica del sig. cons. P. L. Sandri alla risposta del sig. L. Rizzani. Siamo contenti a rimandarla al prossimo numero.

La conferenza De Giovanni.

L'illustre professore, l'antico e fervido apostolo della profilassi della tubercolosi, giunse ieri, col treno delle 17, ricevuto con affettuosa deferenza dal prof. Pennato suo antico carissimo discepolo, dall'on. Caratti, dai dottori Oscar Luzzatto e Berginzi, e qualche altro.

Il prof. De Giovanni è un vecchietto asciutto, piccoletto, dal bianco pelo — dal gesto nervoso, vivacissimo, giovanile — figura arguta e simpatica: l'occhio vivace, la fronte spaziosa dicono la genialità — l'eloquio colorito e bonario che spesso si abbandona alla foga manifesta l'anima semplice, il cuore generoso.

Tale apparve a prima impressione all'uditorio; tale rimase in sua figura nell'impressione e nel ricordo dopo il discorso.

Alle 20.30 la sala dell'Istituto Tecnico era affollata come di raro si vide in conferenza di tal genere; si dovettero provvedere sedie, esuberando su ogni previsione il numero delle signore; la siepe degli uditori in piedi si stipava fino alla porta: fra questi notammo il prefetto Flausti, il gen. Nava, l'on. Girardin.

Si notavano nell'uditorio anche alcuni preti.

Fecce brillante ed affettuosa presentazione dell'oratore l'on. Umberto Caratti.

Il discorso del prof. De Giovanni fu mirabile, intanto, per due doti: la semplicità della forma, senza retorico, senza rivestire, senza prestare oratore — e la lucidità efficacissima della esposizione. Anima e sostanza del discorso, una fede di apostolo, una austera concezione di scienziato — condimento, il brio e l'arguzia di uno spirito sagace.

Purtroppo lo spazio non ci consente della splendida propaganda che un grammo suntuo, e dobbiamo contentarci di rilevare i concetti capitali.

Promette che il problema della tubercolosi è antico, risalendo fino ad Ippocrate, padre della medicina: che esso oggi non è problema scientifico meramente ma anche problema sociale; imperocché se da soli quattro o cinque anni si parla di tubercolosi e di lotta contro tale flagello, è da secoli che essa miete innumerevoli vittime e sempre con un crescendo così minaccioso da attirare l'attenzione non solo del

medico, ma anche quella del sociologo, il quale deve affine domandare: — Dove andiamo noi?

Non fa d'uopo, eh? gli rammenti le statistiche e i numeri. L'umanità ha quasi sempre seguito una legge d'adattamento nelle miserie; sistema che bisogna assolutamente abbandonare. S'impone il problema della profilassi della tubercolosi; è venuto il momento di dire: copriamoci contro la tubercolosi!

Sono oggi un fatto compiuto, la Lega contro la tubercolosi e i Comitati di essa; ma è ancora aspirazione il Sanatorio.

Degli scettici non dobbiamo curarci. L'umanità prosegue nella sua luminosa via di progresso non curando gli scettici, i malevoli, gli acidiosi.

Il Sanatorio può e deve essere uno dei grandi mezzi.

Immaginiamoci, dico, il Sanatorio. Esso non è poi tizio. Per il tizio non c'è che la pietà dell'ultimo abbraccio. Egli giace in un letto e si consuma, fra la tosse che lo strozza, e con uno sputo gotta parte dell'anima sua. Egli attende solo l'estremo momento. Per lui non c'è Sanatorio.

Il Sanatorio serve per chi è predisposto alla tubercolosi.

Non alla speculazione che viene d'oltre Alpa, ma alle anime generose egli vuole affidarlo; da queste se lo aspetta.

Fin dal 1881, egli, oscuro ma fervido; ed altri, avevano parlato di Sanatori; il Governo non se n'è interessato, non ha voluto interessarsi: Ora dobbiamo farci da noi, pensiamo noi al Governo, noi volenti; verrà il giorno in cui impotremo.

Non è infettiva, la tubercolosi; essa sarebbe avvenuta dell'umanità, allora? Il bacillo della tubercolosi bisogna che trovi il suo opportuno ambiente. Venti anni di lotta scientifica lo dicono. Il terreno è nello studio delle organiche disposizioni.

Ha un felice accenno a Verdi che con le ispirate note, preparanti la rigenerazione nazionale, trovò il grido dello strazio nella frase: « Gran Dio, morir si giovane! », di Margherita morante di tubercolosi.

I famosi medicamenti, gli «specifici» di una volta hanno tutti fallito. Cosa faremo noi contro la tubercolosi? Niente altro che della profilassi.

C'è un concetto in medicina, concetto elementare: l'uomo da quando nasce subisce una continua trasformazione nel suo organismo.

Qui l'oratore si propone un quesito: — La tubercolosi è malattia di famiglia?

Egli risponde: sì e no. Vi sono famiglie che seguono un indirizzo di decadenza, altre di miglioramento della razza. Le prime evidentemente sono famiglie «projudicate».

Distingue la medicina — arte divina — dalla chirurgia — manualità più o meno arida. E' alla prima che spetta la lotta: E la medicina indica il Sanatorio.

L'opera della medicina deve cominciare colla riforma dei costumi, della famiglia, della scuola e finire col l'edificio, il Sanatorio.

E' dal matrimonio che comincia lo sviluppo della tubercolosi. E' qui accenna ai molti matrimoni frutto d'amori capricciosi — all'ambiente favorevole alla tubercolosi, formato dai molti amori soffocati, e dall'istinto represso che genera deliri e sofferenze oscure, micidiali — ai colpevoli silenzi e alle colpevoli cocchi dei genitori e dei maestri.

E qui è una grande e vibrante nota umana, di rivendicazione, che freme nella parola dell'autorevole vecchio scienziato; di rivendicazione dei sacri diritti della natura, troppo spesso violati da grotteschi pregiudizi, da barocchi criteri educativi...

Nel Sanatorio — riprende — si devono collocare tutti quelli che presentano caratteri di determinate disposizioni alla tubercolosi; devono collocarsi là, soltanto là.

E si parla di beneficenza — si dirà — dopo tanta che se ne fa? E' vero, ce n'è. Negli ospedali però si pensa a far vivere la gente, non a redimerla; quella a beneficenza medioevale. La profilassi della tubercolosi è profilassi sociale. Se passeggiando facciamo l'elemosina, quel quattrino avrà, forse, lenito un dolore, forse alimentato un vizio; ma dandolo per il Sanatorio, si avrebbe fatto un redento.

Oh, ne abbiamo bisogno con la gioventù clorotica, scarsa, solida, che ci vien su!

La scienza ha pronunciato il sicuro verdetto; la sua è cosa provata. Parla per esperienza sua, non per

cosse fatte né immaginate. Sospendiamo gli errori, pensiamo al Sanatorio!

Facciamo pure un po' alla volta. Si incominci con un Istituto profilattico popolare o sociale.

I bimbi, di ritorno dalla Colonia alpina — osserva — sono più rossi, più grassi; ma sono essi redenti? No. Profondissimo dunque il pericolo della Colonia, fino a guarigione completa.

La beneficenza, per non essere più medioevale, dev'essere scientifica. Dall'igiene bisogna passare all'educazione fisica, e quella fisica, invece di mandare certi soggetti all'ospedale, mandiamoli al Sanatorio — può averne i suoi maestri per l'istruzione — e questo avrà allora gli stimoli delle Amministrazioni comunali e provinciali!

Oh non è una innovazione — parola che tanti paventano — ma un vivo reclamo della economia sociale.

Frequentando durante la conferenza l'appello, più frequente quel mormorio di anime persuase e commosse che dice ben più dell'applauso; alla fine della conferenza — durata circa un'ora e un quarto — sempre ascoltata con vivo interesse, si presentò una solida e ovazione disse al simpatico illustre, vegliardo biondo non invano la sua parola aveva cercato, senza retorica, con la vocazione di severi concetti, le corde vibranti dell'anima udinese.

Dopo la conferenza il prof. De Giovanni ritornò a casa Caratti — di cui era ospite — ad un'ora offerta in suo onore, cui intervennero, fra altri, il prefetto Flausti, il generale Nava, il senatore Pecile, l'assessore avv. Schiavi, il prof. Pennato.

Pernotto all'Albergo d'Italia e ripartim stamane col treno delle 12.25, per la sua Padova.

Seguono l'illustre vecchio il saluto e la simpatia degli udinesi.

Scuola popolare.

Le lezioni della settimana.

Nella corrente settimana avranno luogo le seguenti lezioni:

Lunedì 29 aprile: «Lo stile e la stilizzazione delle forme nelle arti applicate» prof. dott. Giovanni Del Foppo.

Mercoledì 1° maggio: «La morale del galateo» prof. dott. G. B. Garassini.

Venerdì 3 maggio: «L'Italia nel periodo napoleonico» prof. dott. Giuseppe Rovere.

All'Associazione Magistrale.

Un'importante seduta.

Veniamo a sapere che ieri la nostra Associazione Magistrale, in cui forse come un alito nuovo di vita seconda; vi fu una importante seduta del Consiglio direttivo centrale e dei Presidenti delle Sezioni distrettuali.

Erano presenti, oltre tutti i membri del Consiglio centrale, i signori barone Toiran, presidente della Sezione distrettuale di S. Daniele, coi maestri Ciani e Zoratti, il maestro Rapuzzi in rappresentanza del cav. avv. G. B. De Marchi, presidente della Sezione di Tolmezzo; il m. A. Rieppi, presidente della Sezione di Cividale; il m. Fattorini in rappresentanza della Sezione di Pordenone; il m. Fruch, presidente della Sezione di Moggiolo; il m. G. Baldissera, presidente della Sezione di Tarcento; il m. Capallazzi, presidente della Sezione di Udine, e moltissimi altri rappresentanti delle altre dieci Sezioni.

Il Presidente G. B. Garassini fece la relazione del Congresso di Roma per l'Unione nazionale delle Associazioni dei Maestri; pocis si passò a discutere su vari argomenti e si deliberò fra l'altro, un'attiva e vigorosa propaganda in tutta la Provincia per la scuola popolare, e per far conoscere al popolo meglio i suoi benefici grandissimi.

La seduta, con interruzione di un'ora, durò dalle 10 alle 17!

Onore ai maestri friulani.

Un amico dei maestri.

Una giusta osservazione.

Un semplice, scrivendo al Paese, si leva, a proposito della propaganda a favore del dazio sul grano, nelle quali si fa questione di conservatorismo — come nella discussione al Parlamento gli stessi oratori contrari all'abolizione facessero voti o per la graduale diminuzione di esso dazio o per la scala mobile; e come molti Consigli comunali e provinciali d'Italia facessero voti in tali sensi, e nel Consiglio comunale di Udine fosse votato, anche da Pramporo, Trento, Capellani e Schiavi, un ordine del giorno in favore della graduale diminuzione del dazio sul grano. Osservazione esatissima nel fatto evidentissima nelle deduzioni.

GIOVANNI MARINELLI

nella sua figura di deputato.

Dal recente opuscolo del prof. cav. F. Nuzzi su Giovanni Marinelli geografo - commemorazione letta all'Accademia di Udine la sera del 7 dicembre 1902... Non occorre ricordarsi come il Marinelli per ben quattro volte sedesse rappresentante del popolo nel Consiglio della Nazione...

con tutto ciò, vergogna a dirlo i nostri programmi scolastici - il Marinelli affermò - rimangono ancora in peggiori condizioni che nella Spagna, nel Portogallo e nella Russia; assignorati, la Russia, stappa sotto questo rispetto ha fatto maggiori e più rapidi progressi di noi.

FRA LE ARMI.

Un concorso fra i sottotenenti medici di complemento. Il Giornale militare indica tra i sottotenenti medici di complemento un concorso a 40 posti di sottotenenti in servizio permanente. Condizione necessaria: non superare i trent'anni al primo agosto prossimo.

Gioberti nelle Scuole. Oggi nelle Scuole secondarie si commemora per disposizione del Ministero - Vincenzo Gioberti.

Nel Liceo Ginnasio la commemorazione fu tenuta dall'opposto di filosofia, prof. Folio Morigliano.

Nell'Istituto Tecnico dal docente di storia prof. Vincenzo Marchesi.

Nella Scuola Normale dal docente di pedagogia, prof. G. B. Garassini.

Nella Scuola Tecnica dal docente di storia e geografia prof. Beniamino De Gasperi.

Il 1° maggio del "Friuli".

Come per spontanea cortesia di cui si ringrazia, abbiamo il Paese, il Friuli del 1° maggio sarà quasi completamente dedicato a commemorazione della festa del lavoro, accogliendo scritti di egregi collaboratori. Ne daremo il sommario.

I buoni di cassa da una e da due lire.

Si ha da Roma che i buoni di cassa da una e da due lire andranno in circolazione, garantiti da moneta divisionale di argento depositata presso la tesoreria centrale, e sono ridotti ora a 13 milioni e mezzo circa.

Biglietti di andata-ritorno.

Dal 1. maggio al 31 ottobre p. v. i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividal e Udine per S. Giorgio Nogaro avranno la validità di giorni cinque.

Gli effetti dello sbornio.

Nel pomeriggio di ieri il noto facchino Bernardino Marcolino essendo ubriaco cadde sulla pubblica via ferendosi alla testa. Il vigile urbano Franceschini, posto accanto lo raccolse e con la vettura n. 28 lo accompagnò all'ospedale dove medicato dal medico di guardia venne giudicato guaribile in 3 giorni.

Arresto di vigiliati.

Dalle guardie di città, Ferrero e Cattucci, vennero arrestati i due congiugi Masutti Umberto fu Filippo e Romagnoli Anna fu Domenico, entrambi d'anni 24, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Furto.

La notte del 28 corr. ignoti mediante chiave falsa penetrarono in via Cavour nella botteghiera del sig. Rizzetto, rappresentante le cantine del co. Papadopoli e da un cassetto del banco asportarono circa 30 lire.

L'Amaro Baraggi.

A base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Compessati.

Estrazioni del regio Lotto.

del 27 Aprile 1901.

Table with 4 columns: Location, 1st number, 2nd number, 3rd number. Locations include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Bollettino dello Stato Civile

dal 21 al 27 aprile 1901.

Table with 2 columns: Category and Count. Categories include Nati vivi maschi e femmine, morti, Espositi, and Totali.

Matrimoni.

Giacomo Marchioli, conciapelli, con Giovanna Pozzo, tessitrice - Luigi Sandrini, falegname, con Ernesta Barbotti, sarto...

Morti e decessi.

Maria Verganda fu Giovanni, d'anni 57, moriva dimessa - Plinio Gabai di Francesco, di mesi 3 e giorni 19 - Cesare Baracco di Giovanni, di mesi 2 e giorni 20 - Giuseppe Savaro di Giovanni, di giorni 28 - cav. Antonio Marzari fu Luigi, d'anni 64, r. pensionato...

Morti nell'ospedale civile.

Giacomo Francesconi fu Pietro, d'anni 60, facchino - Giuseppe Pittis fu Giuseppe, d'anni 43 agricoltore - Luigi Coccollo di Pietro, di anni 36, muratore - Rosa Gramoso-Prodocimo di Antonio, d'anni 28, tessitrice - Luigi Di Bidino fu Domenico, d'anni 60, agricoltore - Antonio Ciani fu Giuseppe, d'anni 52, inalciato - Valentino Miranzana di Giovanni, d'anni 10, scolare - Domenica Candido-Paron fu Giacomo, d'anni 64, casalinga.

Morti nell'ospedale militare.

Paquale Livita di Angelo Andrea, d'anni 27, brigadiere di fanteria. Totale N. 21 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Religione.

Ieri alle ore 23 spirava improvvisamente munito dei conforti della S. S. Religione il nobile signor NICHELE CORRADINI d'anni 49.

La moglie Elisa nob. Masotti, la figlia Anna, il figlio Corradino, il fratello Ettore nob. Corradini-Monaco, la sorella Maria nob. Corradini-Micheloni, la cognata Giovanna co. Monaco-Corradini, Rosa Barbotti nob. Masotti, Vittoria Dusso nob. Masotti, i cognati Francesco nob. Masotti-Venerio, Ugo, Guglielmo, Giovanni nob. Masotti, Giuseppe Micheloni e dott. Guglielmo Plateo, le zie Elisa Fabrie ved. Muselli, Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri, ed Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi, i nipoti ed i congiunti tutti partecipano con l'angoscia nel cuore il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 aprile 1901.

I funerali avranno luogo domani 30 corrente alle ore 10, partendo dalla casa Masotti-Venerio, in via Sarrognana n. 22, per la Chiesa Metropolitana.

La presente serve di partecipazione personale. (Alla egregia famiglia, ai congiunti, le nostre condoglianze. - N. d. R.)

MI GIUNSE IERI LA TRISTE NOTIZIA.

RITA BRUNETTI

angelo di bontà, bella, intelligente, a soli cinque anni e mezzo, ad onta delle intelligentissime cure prestate dal sanitario del luogo, ha dovuto soccombere dopo quaranta giorni di tremendo dolore.

Al genitori Matteo Brunetti negoziante e sindaco di Paluzza, alla degna e gentile sua consorte le più sentite condoglianze.

Udine, 29 aprile 1901.

P. M. L. L.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, Wind. Data for 28-4-1901.

28 Temperatura massima 13.0 minima 10.9 minima all'aperto 10.3

29 Temperatura massima 13.2 minima 10.5 minima all'aperto 10.6

Tempo probabile:

Il Ministro della Finanza

Vedi avviso in quarta pagina

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

Sabato ai Puritani pochissima gente. Ieri sera al Ballo in maschera teatro discreto.

I soliti applausi ambedue le sere. Martedì Puritani; giovedì Concerto Verdiano

in cui, fra altro, si eseguirà un atto dell'Ernani. Speriamo bene.

È tramontato.

lo spettacolo - Ernani o Bohème - di cui si parlava; così pure c'è poco a sperare sulla venuta di Ermene Novelli, atteso l'esito finanziario dell'attuale spettacolo.

Stasera: ripiego. Domani: Società d'onore degli artisti Modesti e Contini.

Modesti canta l'aria dell'atto III dell'Ernani - Contini la Malediction dell'Ebra.

NOTIZIE E DISPACCI

Le riforme giudiziarie.

Par le spese legali in Pretura.

Roma 27 - La Commissione per il disegno tendente a disciplinare la difesa legale nella Pretura, secondo la relazione, pronta, proporrebbe di abolire nella Pretura della città i procuratori abusivi (detti mozzocochi, cavalcocochi ecc.) lasciandoli ammessi alle Preture rurali, a patto che siano compresi in uno speciale albo approvato dal Tribunale.

NOTE AGRARIE.

Le notizie della decade.

Roma 27 - (Stefani) - Ecco il riepilogo della seconda decade di aprile:

Buone dappertutto si mantengono le condizioni del frumento e delle viti, a cui hanno giovato nell'Italia superiore e centrale le condizioni climatiche della decade. Per contro nell'Italia inferiore ed in Sicilia si desiderano piogge maggiori, ed una temperatura più elevata e più costante. In generale la vegetazione è piuttosto in ritardo, ma ciò ha fatto sì che le brinate avvutesi nell'alta Italia e in Sardegna non hanno arrecato notevoli danni alle diverse colture. I foraggi crescono abbastanza bene; soltanto in Piemonte e nell'Emilia hanno risentito del freddo, e si prevede un raccolto non molto abbondante di fieno.

Enrica Mercatelli, Direttore responsabile

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie intere e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Se tossite prendete le PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI a base di lattuario.

Si vendono in Udine nella Farmacia «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele, a lire una la scatola.

CARTE PER ALLEVAMENTO BACHI A PREZZI DI FABBRICA presso le

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO DENTISTA

UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli 13.

Assistente per molti anni del dott. prof. Spadolini DELLA SCUOLA DI VIENNA.

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati parimenti italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgajano medico del defunto RE UMBERTO I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III - uno del cav. Gus. Loppioni medico di S. S. LEONE XIII - uno del prof. comm. Guido Baccolini direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio - Udine.

Vermouth alla Vaniglia

conficcato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

Tende di legno trasparenti.

Presso il tappezziere Marcuzzi, Ponte Poscolle 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

Ai signori Esercenti.

Il sottoscritto avverte i signori Esercenti della Città che egli assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di TABELLE-INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.

Tiene inoltre già eseguito insegne a forma di scudo, dipinte con lo stemma reale, ultimo modello, per spacci di private, ecc.

VINCENZO MATTIONI PITTORE-DECORATORE con Laboratorio in Via Pracebino, 2.

Sementi da prato.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come nel passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Altissima, Loietta; tutto seme delle nostre campagne friulane garantito dalla Cosculla.

Tiene pure mescolgi per praterie e garantisce splendida riuscita, a prezzi convenienti.

Regina Quarquolo Udine - Via dei Teatri N. 15

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. Farmacia Filippuzzi - Udine.

